

## VareseNews

### Carta sconto, pochi aggiustamenti per una legge giusta

**Pubblicato:** Martedì 11 Ottobre 2005

✘ **Lo sconto benzina** c'è e va mantenuto, ha portato vantaggi indubbi per lo Stato e per le casse della Regione, vanno rivisti piuttosto i criteri che regolano la legge. **Confesercenti e Faib** (Federazione autonoma benzinai italiani) ha riunito una cinquantina di gestori di distributori di tutta la provincia, da Busto Arsizio a Malnate, per presentare una nuova richiesta ai vertici della regione Lombardia. Nella sala dedicata a Lucio Quassoli, ex sindaco di Samarate e presidente di Confesercenti dal 1979 la 1981, sono intervenuti anche **Stefano Tosi**, consigliere regionale dell'Ulivo e **Dario Galli**, deputato della Lega Nord che ha sostituito Giancarlo Giorgetti, impegnato a Roma.

Le proposte di Faib e Confesercenti sono poche e chiare, le stesse che si ripetono da tempo, senza che i palazzi della politica le mettano in pratica: «Chiediamo che si **defiscalizzino gli aumenti futuri del carburante**, per rendere i prezzi della benzina stabili – ha spiegato **Gianni Lucchina**, direttore della Confesercenti varesina -, che **il prezzo sia monitorato costantemente in rapporto a quello della Svizzera**, mettendo in moto un **sistema di oscillazione** che permetta agli utenti italiani di restare entro i confini per fare benzina e che **la fascia sia allargata** oltre il chilometraggio oggi previsto. Sono piccoli ma significativi aggiustamenti ad una legge, la 28 del 20 dicembre 1999, che ha portato indubbi vantaggi per tutti, che non è stata un intervento assistenzialistico, ma che al contrario ha permesso di guadagnare sia allo Stato che alla Regione. Infine ci sembra ora di valutare l'opportunità di inserire anche una **carta sconto per il gasolio**, essendo diesel ormai il 50 per cento delle auto vendute». Il dato che è emerso con più chiarezza anche dagli interventi dei gestori è che rispetto al 1999 il trend si è invertito, oggi c'è un calo nazionale del consumo, causato da fattori diversi e non controllabili. A Varese, zona di frontiera, le ripercussioni sui benzinai si sentono più che altrove: non è ancora ripreso l'esodo verso il confine elvetico, ma la convenienza a restare in Italia per fare il pieno si è ridotta notevolmente.

D'accordo sul fare fronte comune i politici intervenuti: «Su questioni come questa – hanno detto sia Stefano Tosi che Dario Galli – **non ci sono differenziazioni politiche**». Tosi ha detto di essersi già fatto promotore, insieme ai consiglieri Adamoli e Gaffuri, di un ordine del giorno proprio con argomento lo sconto benzina e le proposte di Confesercenti, che dovrebbe essere discusso in sede di revisione del bilancio. Galli ha ribadito la necessità di mantenere lo sconto benzina, ed è andato oltre: «Bisogna allargare la proposta, magari facendo in modo che un giorno siano gli svizzeri a venire da noi a fare il pieno». Proposta utopica, almeno allo stato delle cose. La Regione Lombardia, con una lettera dello scorso agosto, ha infatti respinto le proposte di Confesercenti e della Faib, adducendo come scusa che un aumento dello sconto non sarebbe sostenibile per le casse della Regione, come anche un allargamento della fascia chilometrica: «Non hanno capito le nostre ragioni e le nostre richieste: dal primo momento abbiamo specificato che la carta sconto si autofinanzia. Il dato del 2002 è chiaro: rispetto al 1999 l'aumento di carburante venduto è stato di 130 milioni di litri, consumo che senza carta sconto sarebbe stato fatto in Svizzera. **Il guadagno è evidente**, non se ne

dovrebbe neppure spiegare il senso» ha concluso Lucchina.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it